



ROMANCE LINGUISTICS CIRCLE

12 MARZO 2023

**Il sistema di genere
nelle varietà di
minoranza galloitalica
in Sicilia**

ANGELA CASTIGLIONE

UNIVERSITÀ DI MESSINA

acastiglione@unime.it



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Università
degli Studi di
Messina

Missione 4
Istruzione e
Ricerca

Progetto
Contact-induced change and
sociolinguistics: an experimental
study on the Gallo-Italic dialects of
Sicily



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Università
degli Studi di
Messina

“The strange case of Gallo-Italic” (De Angelis 2023)

Obiettivi del Progetto:

Studiare il contatto tra le varietà di minoranza galloitalica e i dialetti siciliani.

Analizzare un caso di contatto linguistico, in cui i vari livelli del sistema linguistico (fonetica e fonologia, morfologia, sintassi, lessico) mostrano gradi diversi di coinvolgimento nel mutamento indotto dal contatto.

IPOTETICA AREA DI PROVENIENZA



- ❖ Flusso migratorio dall'Italia nord-occidentale tra la fine dell'XI e la metà XIII secolo;
- ❖ Insediamento di consistenti gruppi di coloni in svariati centri e casali già abitati;
- ❖ Convivenza/conflitto con la popolazione locale;
- ❖ Infine, formazione di comunità caratterizzate da diffuso bilinguismo.

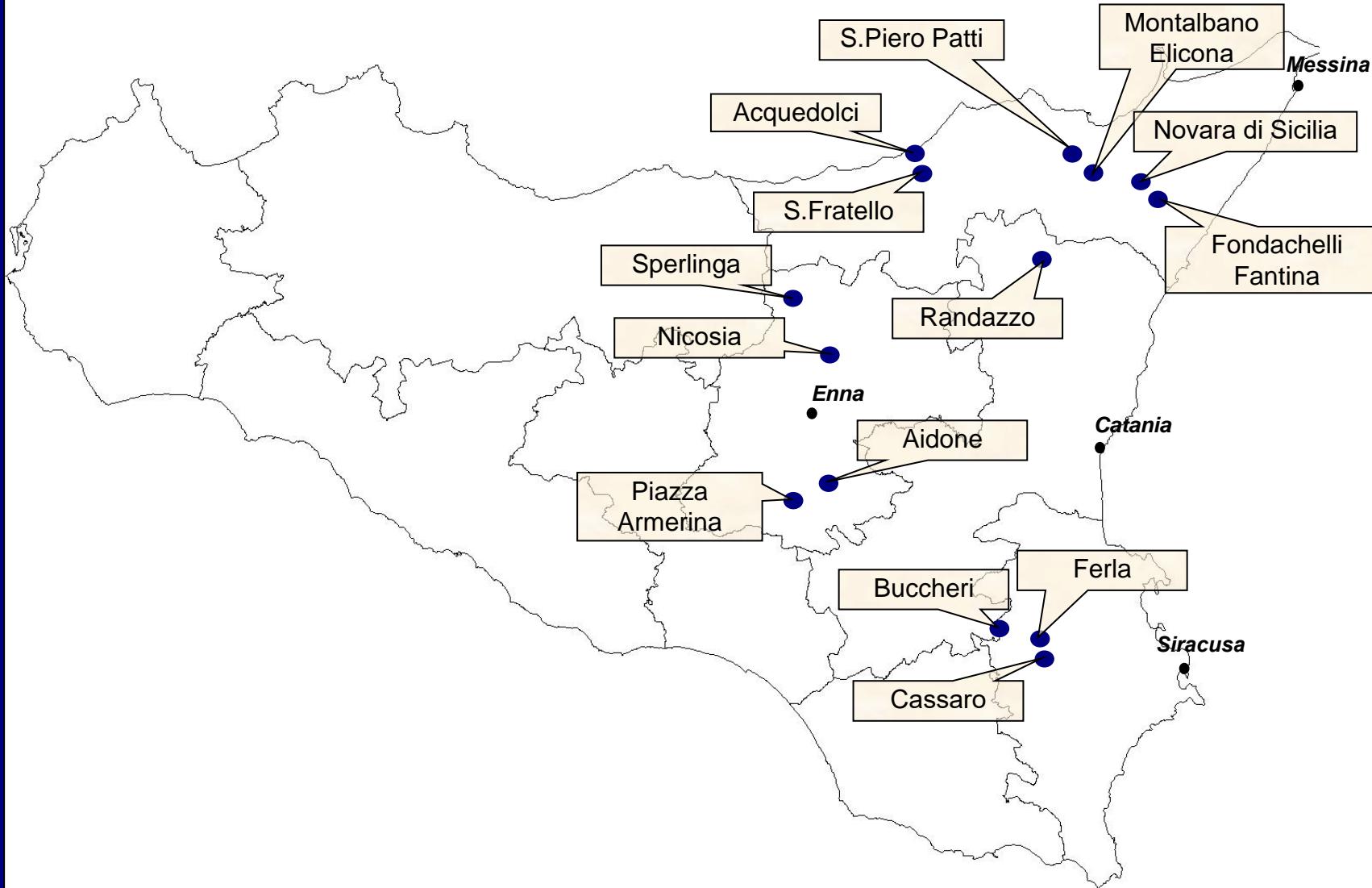
(cfr. Peri 1959; Petracco Sicardi 1969; Varvaro 1981: 185-196; Pfister 1988; Trovato 1998).

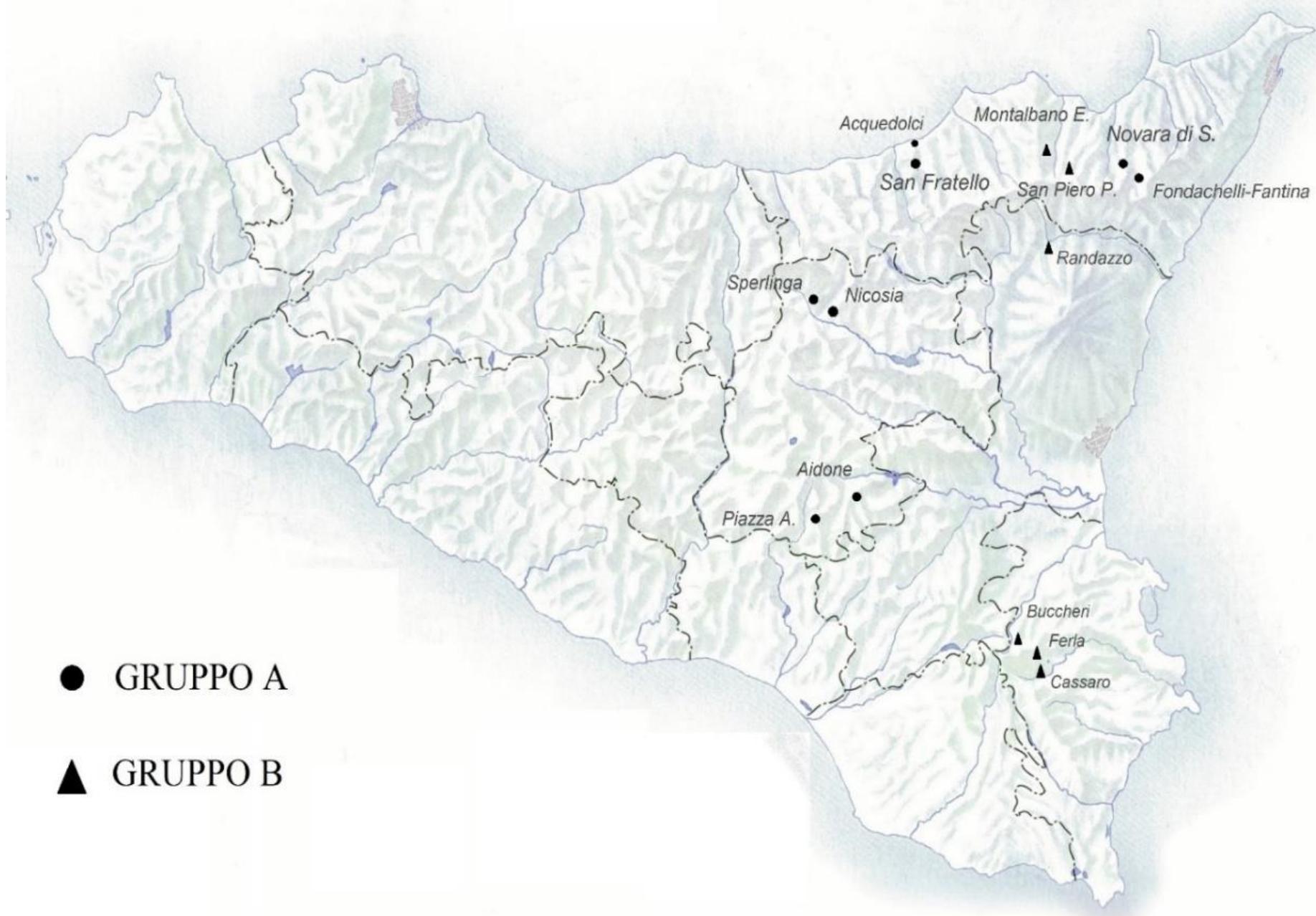


Contatto plurisecolare con i dialetti siciliani

La “Sicilia lombarda”

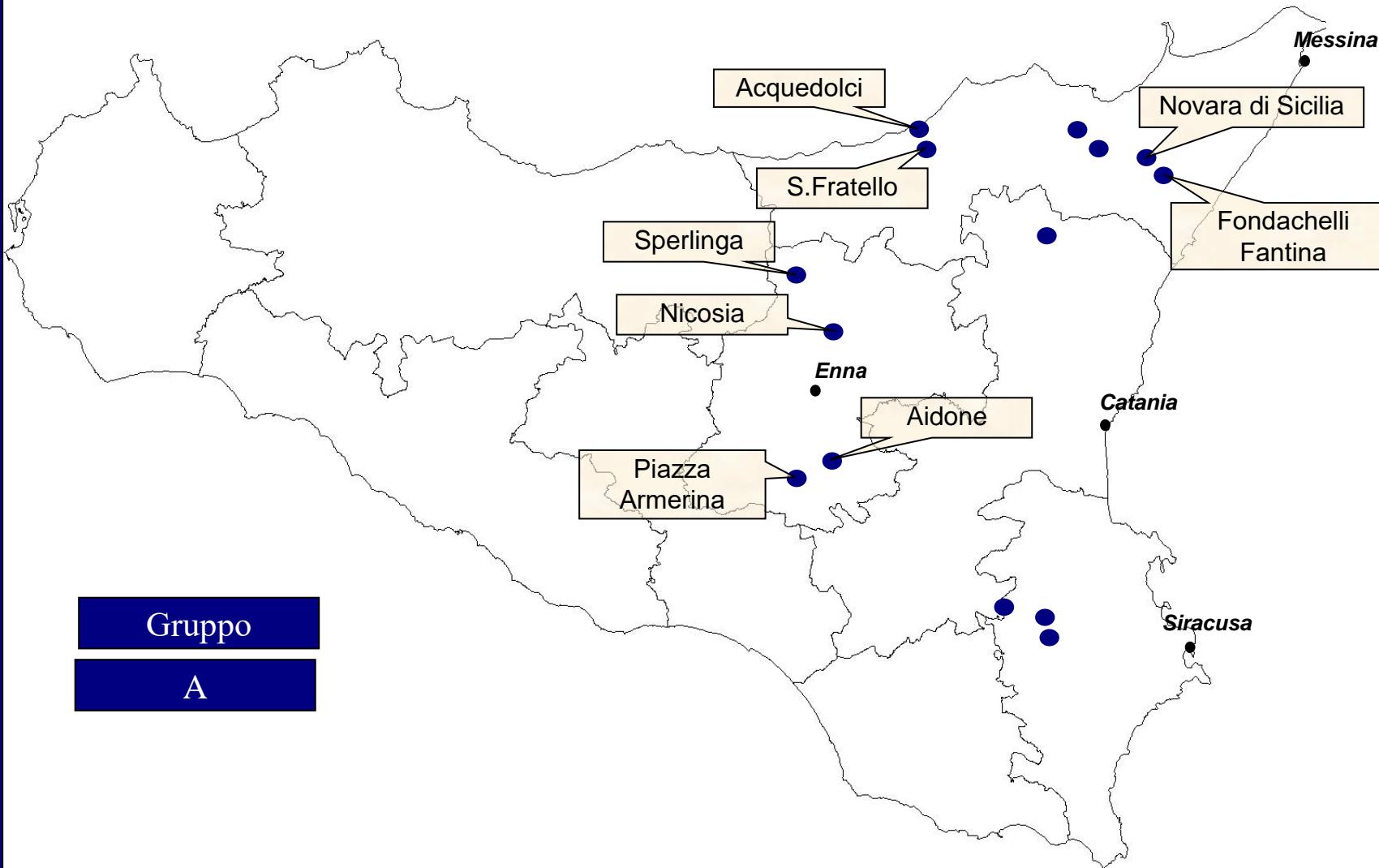
Quattordici centri di parlata galloitalica (Trovato 1994: 243; 2013: 277-279)





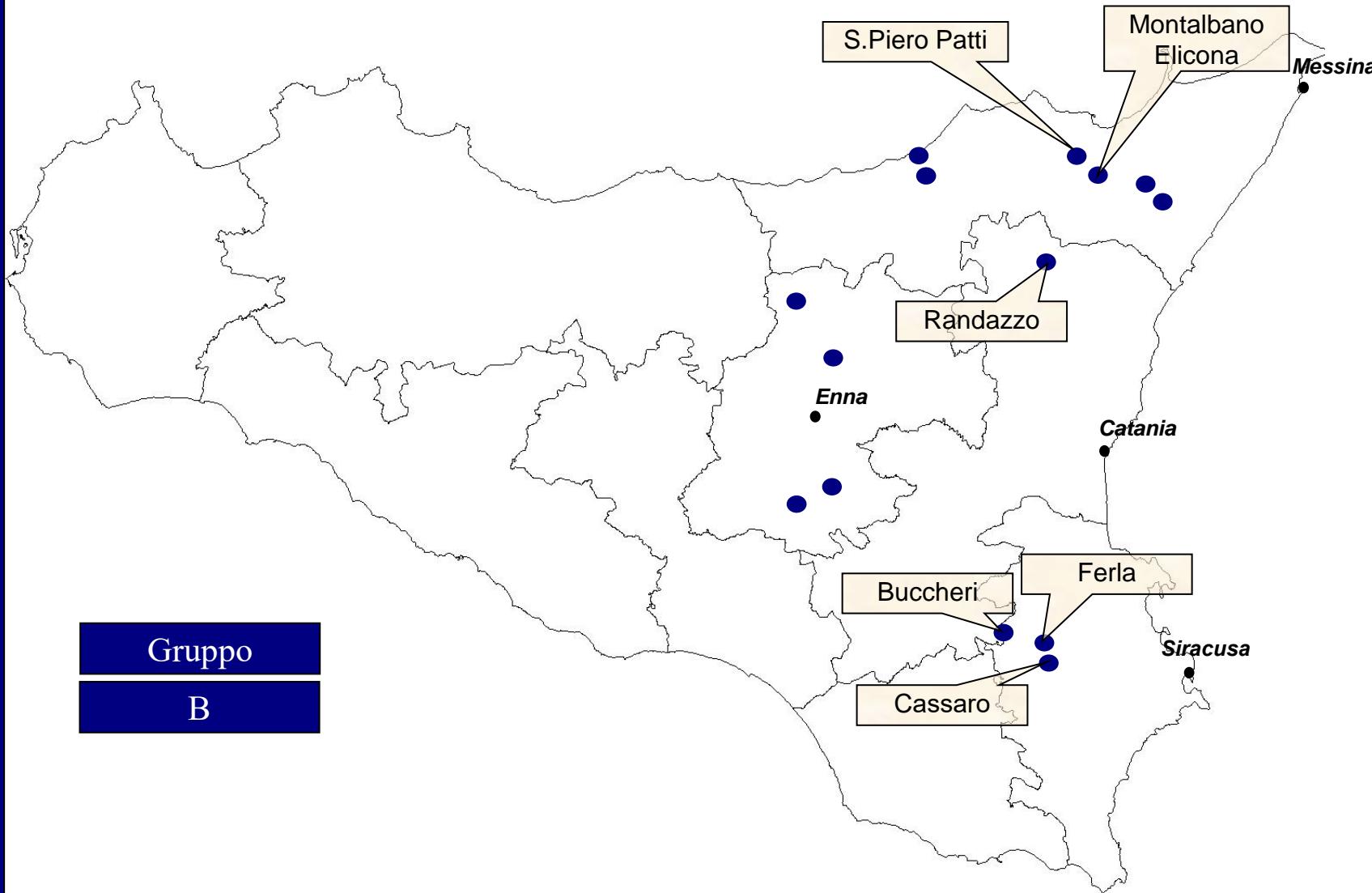
A. Centri con bilinguismo dialettale:

a) galloitalico tradizionale; b) siciliano del posto



La “Sicilia lombarda”

B. Centri con monolingismo dialettale:
siciliano con notevoli tracce galloitaliche



Le varietà del Gruppo A

Quattro microaree

- 1) San Fratello con Acquedolci
- 2) La “sinecìa” novarese
(Novara di Sicilia con 6 frazioni e i 20 villaggi di Fondachelli-Fantina)
- 3) Nicosia e Sperlinga
- 4) Piazza Armerina e Aidone

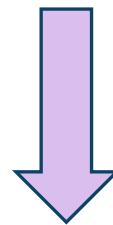


Fonti

- i testi della letteratura locale (Trovato 2021), compresa quella di tradizione popolare, disponibili a partire dal 1857 (cfr. Vigo 1857 e 1870-74; Roccella 1872 e 1877; Pitrè 1872; Vasi 1881; La Via 1887; Piccitto 1962; Tropea 1973; Menza 1997/98);
- i materiali linguistici dell’AIS, provenienti dalle inchieste condotte negli anni Venti da Rohlfs, e gli etnotesti raccolti da Tropea per l’ALI e la CDI negli anni Sessanta, trascritti e pubblicati in parte dallo stesso studioso e in parte da altri nel corso dei decenni successivi (cfr. Tropea 1976; 1979; 1988; Trovato 1989; 1994; 1995; Raccuglia 1994-95; Trovato 2009; Trovato/Lanaia 2011);
- i dizionari prodotti nell’ambito del “Progetto Galloitalici” (Raccuglia 2003; Abbamonte 2009/10; Foti 2014/15; Trovato/Menza 2020), che offrono una rappresentazione delle condizioni tanto antiche quanto moderne dei vari dialetti;
- verifiche con parlanti nativi.

Massimo grado di **resistenza** al contatto nella **fonetica/fonologia**

Massimo grado di **permeabilità** al contatto nella **sintassi**



principio del «phonetics as last» (De Angelis 2023)

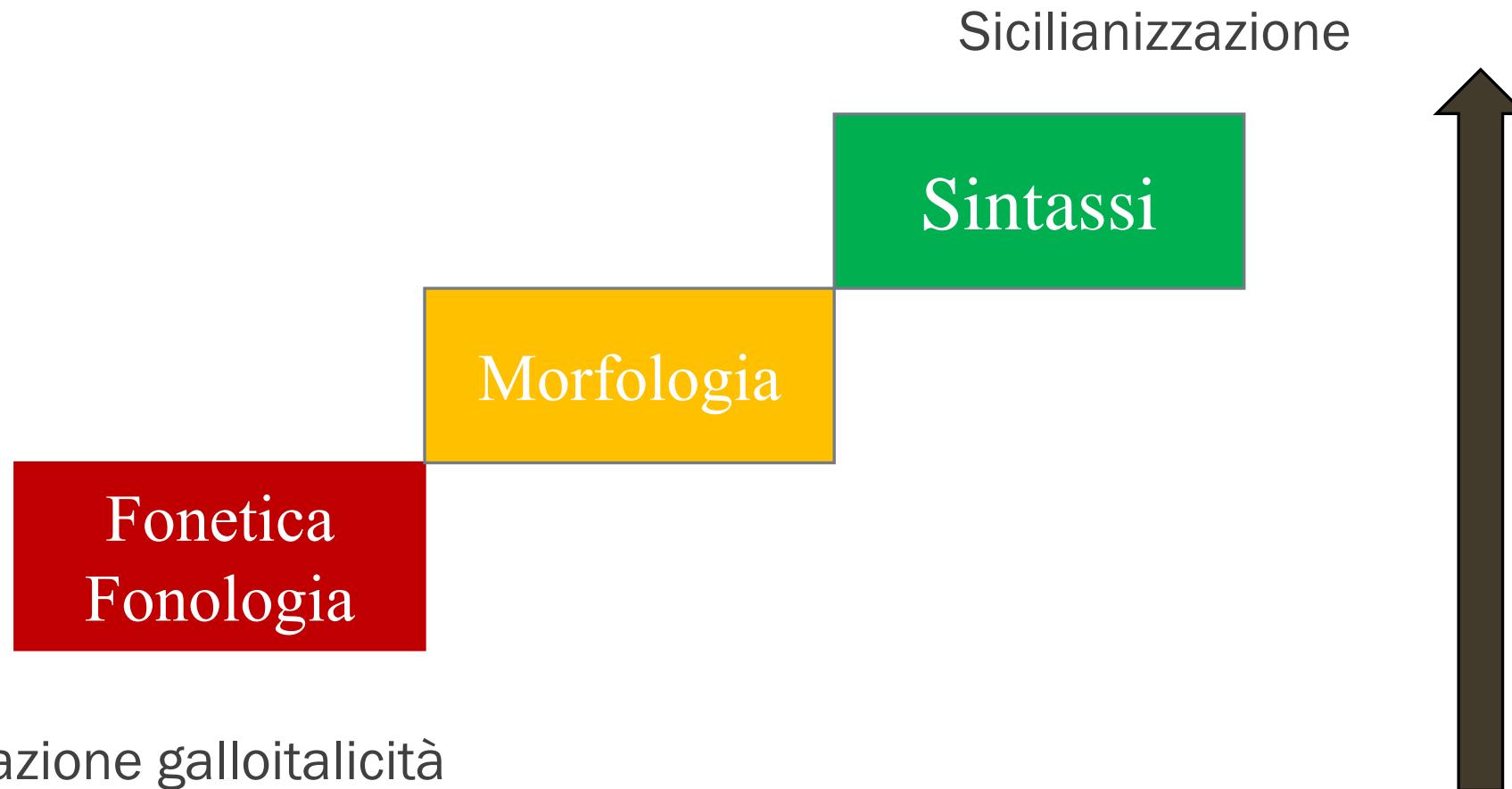
Salvioni 1907

«È meraviglioso di riconoscere con quale costanza e energia tali caratteri [scil. i caratteri fisici cioè fonetici] ancora persistano in una popolazione che da tanti secoli si è sradicata dal suo nativo suolo, e che, per la necessità dei contatti colle circostanti popolazioni siciliane, è ormai fatta bilingue»

«È anche meraviglioso vedere come i lombardi hanno saputo costringere la materia siciliana nelle proprie consuetudini foniche»

«Veramente, quando tutti i materiali di tutte le parlate lombardo-sicule saranno stati raccolti in modo compiuto e sicuro, lo studio del modo e della misura come si combinano e si compenetrano siciliano e lombardo costituirà certo il soggetto d'un interessantissimo studio [...]. Dai materiali noti, sarà già lecito l'inferire che in molta parte sia siciliana la morfologia, e che assolutamente insulare sia la sintassi»

Sicilia lombarda: la scala dell'interferenza strutturale



- ❖ Massimo grado di **resistenza** al contatto nella **fonetica/fonologia** (conservazione di tratti tipicamente altoitaliani: es. vocalismo, lenizione, assibilazione, degeminazione ecc.; cfr. Trovato 1998).
- ❖ Nella **morfologia**, accanto ad ambiti interferiti dal siciliano, svariati tratti conservativi nella flessione nominale/aggettivale e verbale, nonché nel settore dei pronomi (cfr. Castiglione *in prep.*)
- ❖ Massimo grado di **permeabilità** al contatto nella **sintassi** (cfr. De Angelis 2023: Castiglione/De Angelis *in prep.*).

→ Non solo un certo numero di pattern sintattici importati dal siciliano, ma **una sintassi siciliana a tutti gli effetti**

Una sintassi siciliana... (De Angelis 2023; Castiglione/De Angelis *in prep.*)

1. DOM
2. La perifrasi ‘volere + part.pf.’
3. La perifrasi ‘avere a + inf.’ con valore deontico
4. La salita del clitico*
5. La Pseudo-coordinazione
6. La “perdita dell’infinito” (solo area messinese)
7. Il sincretismo degli avverbi di modo con l’aggettivo
8. La generalizzazione dell’ausiliare ‘avere’ (+ tipo di accordo del participio)
9. Il tipo *Navigare riva riva*

Una sintassi siciliana... (De Angelis 2023; Castiglione/De Angelis *in prep.*)

10. ‘avere.3SG X tempo che’
11. Il loismo
12. La quantificazione del tipo ‘tutte cose’, ‘qualche due’, ‘qualche+FL’
13. Tracce residuali di una doppia complementazione
14. L’anteposizione focale di tipo informativo
15. Il vocativo inverso
16. Impiego ristretto del passato prossimo
17. Imperfetto congiuntivo pro presente congiuntivo e condizionale
18. Costruzione periodo ipotetico

Qualche esempio

(1) *Cua ch'pussier a tu n' muor mei*

Quello che possiede DOM te non muore mai

Colui che ti possiede non morirà mai (sanfr.; Vigo 1870-74: 710)

(2) *Ma ia, tant'à da fè [...] che ghj'à da rrivè*

ma io tant'ho a.PREP fare.INF che gli.CL.LOC=ho PREP arrivare.INF

‘Ma io farò tanto [...] che ci arriverò’ (nic.; La Via 1887, in Trovato 2021: 148)

(3) *t'vegn' a scipp' s' gnin', pilucchiuna?*

ti vengo.PRES.IND.1SG a scippo.PRES.IND.1SG codesti cernecci piluccona

‘ti vengo a strappare codesti cernecci, piluccona? (aid.; a. 1908, in Piccitto 1962: 94)

Qualche esempio

- (4) *e nu sugnu dignu mi mi chiami to figliu*
e non sono degno COMP mi.CL.OGG.1SG chiami.PRES.IND.2SG tuo figlio
'e non sono degno di essere chiamato figlio tuo' (nov.; Rusconi 1879, in Trovato 1995: 35)

- (5) *i líñi sikkí lúmu bői*
i legni secchi bruciano buoni.PL
'La legna secca brucia bene' (fant.; AIS, cc. 919-920)

- (6) *Rann ha stait u bisogn ch'à s 'ntùit*
grande ha stato.PART.PF.SG.M il bisogno che=ha sentito.PART.PF.SG.M
'Grande è stato il bisogno che ha sentito' (aid.; a. 1902, in Piccitto 1962: 58)

Qualche esempio

- (7) A *chient chient di n scium änäva firijann*
a.PREP canti canti di un fiume andava gironzolando

‘Lungo le rive di un fiume andava gironzolando’ (sanfr.; Foti 2014/15: 4)

- (8) *Avi tanti anni chi ti servu*
ha.3SG tanti anni che ti servo

‘Ti ho servitor per tanti anni’ (nov., *Parabola del figliol prodigo*)

- (9) *l omö se fé patrön de tut'ö möndö [...] / völia töchè de tutë cosë ö föndö*
l'uomo si fece padrone di tutto il mondo [...] / voleva t occare il fondo di tutte le cose (nic. La Giglia 1)

- (10) *Nò, a matruzza, beu jè*
no la.DEF mammina bello è

‘No, dai retta alla mammina, è bello!’ (aid.; a. 1908, in Piccitto 1962: 84)

Sintassi innovativa

Van Coetsem (1988; 2000); Winford (2005; 2010; 2020):

Dominanza linguistica: «A bilingual speaker [...] is linguistically dominant in the language in which he is most proficient and most fluent, (which is not necessarily his first or native language)» (Van Coetsem 1995: 70).

Borrowing = l'agente del transfer è il parlante della lingua ricevente (= RL “recipient language”). Il prestito è soprattutto di **materiale lessicale**.

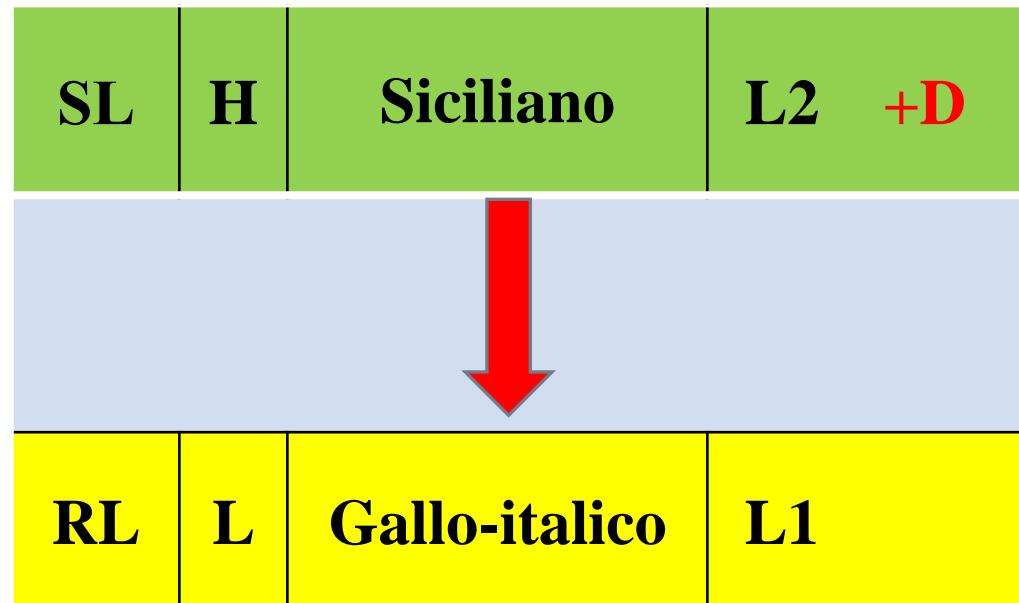
Imposition = l'agente del transfer è il parlante (bilingue) della lingua fonte (= SL “source language”). Il risultato è una consistente trasmissione di tratti e schemi strutturali (**fonologici, morfologici, sintattici**) dalla SL alla RL

Sintassi innovativa

Borrowing (RL agentivity, Imitation) vs. Imposition (SL agentivity, Adaptation)

- **Imposizione**: «The source language is the dominant language of the speaker, from which materials are transferred into an RL in which the speaker is less proficient» (Winford 2003: 131).
- **Imposizione** → Adattamento per rendere la RL più strutturalmente simile alla SL

Siciliano e galloitalico



Azione combinata di dominanza linguistica e dominanza socioculturale:
bilinguismo con diglossia
contatto asimmetrico e unidirezionale

Fonetica conservativa

«phonetics as last»

(De Angelis 2023):

«In such a situation — where speakers are driven in their choices **both by overt and covert prestige** — they can make a clear split in the mechanisms through which the interference happens: they accept structural transfer **except in the linguistic level most suitable for the self-identification of an ethnic group**, that is the phonetic level»

«Gallo-Italic speakers preserved their original phonetic and phonological characters as a **tool for defending their identity**, both from an ethnic and linguistic perspective, to setting them apart from the surrounding Sicilian communities»

«The **resistance of the sole phonetics** (irrespective of the massive disruption of the syntax in favour of the Sicilian models) is aimed at **preserving the local identity**»

Nuovi elementi dall'analisi del sistema di genere

Il sistema di genere

La cornice teorica «corbettiana»

- ❖ **genere grammaticale**: «Genders are classes of nouns reflected in the behavior of associated words» (Hockett 1958: 231, cit. in Corbett 1991: 1);
- ❖ **accordo**: «systematic covariance between a semantic or formal property of one element and a formal property of another» (Steele 1978: 610);
- ❖ **genere del controllore/del bersaglio**: «We should [...] differentiate controller genders, the genders into which nouns are divided, from target genders, the genders which are marked on adjectives, verbs and so on» (Corbett 1991: 151).

Per le varietà italoromanze: *inter alia*, Loporcaro/Paciaroni (2011), Loporcaro (2012), Paciaroni (2012), Paciaroni *et al.* (2013), Loporcaro/Silvestri (2015), Loporcaro/Pedrazzoli (2016), Breimaier (2018), Loporcaro (2018), Bambini *et al.* (2021), Loporcaro/Breimaier/Manzari 2021).

Sistemi di genere nel dominio italo-romanzo*

1. Sistema binario parallelo

b. Italian

SG	PL
buono	buoni
buona	buone

‘good’

a. Castrovillarese

	SG	PL
M	bbu:n <u>o</u>	bbu:ni
F	bb <u>o</u> :na	bb <u>o</u> :ni

b. Francavillese

	SG	PL
	fridd <u>u</u>	friddi
	fredd <u>a</u>	freddi

‘good’

‘cold’

*L'esemplificazione, ove non specificato, è desunta da Loporcaro (2018)

2. Sistema binario convergente

a. Reggino

	SG	PL
M	bbɔ:nu	
F	bbɔ:na	bbɔ:ni

|

	SINGULAR			PLURAL		
	un	om-u	brav-u/bon-u	omin-i	brav-i/bon-i	Corso meridionale
M	INDEF.M.SG	man(M)-SG	kind-M.SG/good-M.SG 'a good/kind man'	man(M)-PL	kind/good-PL 'good/kind men'	
	u	mur-u	lisci-u	i	mur-i	lisc-i
	DEF.M.SG	wall(M)-SG	smooth-M.SG	DEF.PL	wall(M)-PL	smooth-PL 'the smooth walls'
F	INDEF.F.SG	woman(F)-SG	kind-F.SG/good-F.SG 'a good/kind woman'	woman(F)-PL	kind/good-PL 'good/kind woman'	
	un-a	donn-a	brav-a/bon-a	donn-i	brav-i/bon-i	
	a	facciat-a	lisci-a	i	facciat-i	lisc-i
	DEF.F.SG	facade(F)-SG	smooth-F.SG	DEF.PL	facade(F)-PL	smooth-PL 'the smooth facades'

2a. Sistemi binari + genere alternante [+/- inquorate]

Italiano standard

	SINGULAR			PLURAL			
a.	il	nas-o	è lung-o	i	nas-i	sono lungh-i	M
	DEF.M.SG	nose(M)-SG	is long-M.SG	DEF.M.PL	nose(M)-PL	are long-F.PL	
b.	il	bracci-o	è lung-o	l-e	bracci-a	sono lungh-e	M/F
	DEF.M.SG	arm(x)-SG	is long-M.SG	DEF-F.PL	arm(x)-PL	are long-F.PL	
c.	l-a	gamb-a	è lung-a	l-e	gamb-e	sono lungh-e	F
	DEF-F.SG	leg(F)-SG	is long-F.SG	DEF-F.PL	leg(F)-PL	are long-F.PL	
'the nose/arm/leg is long'				'the noses/arms/legs are long'			

Altamura (Bari)

			SINGULAR		PLURAL		
a.	M	ʊ	skwarpe'rə	kʷurt	skarpe'rə	kʷurt	'the short shoemaker'
b.	A	ʊ	wurattsə	kʷurt	vrattsə	kort	'the short arm'
c.	F	la	kwavaddə	I	kavarə	kort	'the short horse'
			wajnedda	kort	wajnedda	kort	'the short girl'
			jamma		jammə		'the short leg'

3. Sistema a tre generi

Verbicarese (Loporcaro/Silvestri 2015)

		SINGOLARE		PLURALE	
a.	u	'piɛðə	'yruəssə/*'yross-ə	I	'piɛðə
M	DEF.M.SG	piede(M)	M\grosso	DEF.PL	piede(M)
b.	u	'lwaðbrə	'yruəssə/*'yross-ə	I	'labbr-a
N	DEF.M.SG	labbro(N)	M\grosso	DEF.PL	labbro(N)
c.	a	'man-a	'yross-a/*-ə/*'yruəssə	I	'man-ə
F	DEF.F.SG	mano(F)-SG	NONM\grosso-F	DEF.PL	mano(F)-PL
		'il piede/il labbro/la mano grosso/-a'		'i piedi/le labbra/le mani grossi/-e'	

	SINGULAR		PLURAL		Old Italian
a.	M	l-o the-M.SG	giorn-o day(M)-SG	l-i the-M.PL	giorni day(M)-PL
b.	N	l-o the-M.SG	lett-o bed(A)-SG	l-e the-F.PL	lett-a bed(A)-PL
c.	F	l-a the-F.SG	port-a door(F)-SG	l-e the.F.PL	port-e door(F)-PL
		'the day/bed/door'		'the days/beds/doors'	

	SINGULAR		PLURAL		Old Neapolitan
N ₂	llo	(b)bene			'DEF wealth'
M	lo	nimico	li	nimice	'the enemy/enemies'
N ₁ (>A)	lo	vrazzo	la	vrazza	'the arm/arms'
F	la	donna	lle	bbrazza (d)donne	'the lady/ladies'

4. Sistema a quattro generi

	SINGULAR			PLURAL		Neapolitan
a.	N	o	ffjerrə	Ø		'DEF iron' (mass)
b.	M	o	fjerrə	e	fjerrə	'the iron/-s' (count)
c.	A	o	vraččə	e	bbraččə	'the arm/-s'
d.	F	a	faččə	e	ffaččə	'the face/-es'

		SINGULAR	PLURAL		Molflettese
a.	N	rə	Ø		'the poison'
b.	M	u	nəpɔ̃tə	lə	nəpa ^u tə 'the nephew/-s'
c.	A	u	nɛ ^u tə	rə	nnódərə 'the knot/-s'
d.	F	la	sseddə	rə	ssi ^ɛ ddə 'the straddle/-es'

Sistema di genere in area galloitalica

Milanese

a. DEF

	SG	PL
M	el	i
F	la	

b. 'that'

	SG	PL
	kel	ki
	kela	

c. DO clitic

	SG	PL
	el	je
	la	

d. 'your'

	SG	PL
	tɔ	tɔ
	toa	

e. 'beautiful'

	SG	PL
	bɛl	bei
	bɛla	

Ma:

a. 'Spanish'

	SG	PL
M	spajó:	spajó:
F	spajøla	spajøl

b. 'thin'

	SG	PL
	fĩ:	fĩ:
	fina	fin

c. 'good'

	SG	PL
	bũ:	bũ:
	bõna	bõn

d. 'two'

	PL
	dy:
	dɔ

e. 'three'

	PL
	tri:
	tre

	SG	PL	SINGULAR	PLURAL	
M	-u	-i	u kaŋ ve:ňu	i ke:ňi ve:ňi	'old dog'
F	-a	-e	a ka:za ve:ňa	e ka:ze ve:ňe	'old house'

Genovese

		SINGOLARE	PLURALE	
a.	M	əl fym	i fym	'fumo'
b.	F	la stra	le stra	'strada'

Dati piemontesi ricavati da
Regis/Rivoira 2023

		SINGOLARE	PLURALE	
a.	M	əl caval	i cavài	'cavallo'
b.	F	la pjanta	le pjante	'pianta'

Sistema di genere in Sicilia

	SG	PL
M	bbɔ:n̩u	
F	bbɔ:na	bbɔ:ni

Ragusano

	SG	PL	
M	bbwo:n̩u	bbwo:ni	'good'
F	bbo:na	*bbo:ni	

	SG	PL	
	apjɛ̯tu		
	apɛ̯ta	apjɛ̯ti	'open'

		SICILIANO					
		SINGOLARE			PLURALE		
a.	M	u/lu	pedi (v)razzu	curtu	i/li	pedi (v)razza jammi	curti
b.	F	a/la	jamma	curta			

Un sistema binario pienamente convergente:

3 celle → due generi (M/F) distinti al singolare, ma un genere convergente al plurale.
 (Non più) Nessuna traccia di un genere neutro e assorbimento del genere alternante.

Sistemi di genere nei galloitalici della Sicilia

Frattura all'interno della «Sicilia lombarda»

1) Areola novarese, Nicosia, Sperlinga, Piazza e Aidone:

SISTEMA BINARIO CONVERGENTE = SICILIANO

VS.

2) San Fratello:

SISTEMA BINARIO PARALLELO

(con *genus alternans* «inquorate»)

GALLOITALICO NOV., NIC., SPERL., AID., PIAZZ.

		SINGOLARE			PLURALE		
a.	M	u/ö ‘il’	pędzi pè pè pè pè ‘piede’	cürtu curtö curtə curtə curtə ‘corto’	i	pędzi pièë pièə pii pēi ‘piedi’	cürti curtë curtə curtə curtə ‘corti’
			brazzu brazzö brazzə brazzə brazzə ‘braccio’	cörtə ‘corto’		brazzi brazzë brazzə brazzə brazzi ‘braccia’	
	F	a ‘la’	ghemma gamba gamba jama jama ‘gamba’	cürtä curta curta curta cörtä ‘corta’	i	hemmi gambë gambə jamə jami ‘gambe’	cürti curtë curtə curtə cörti ‘corti’

GALLOITALICO DI SAN FRATELLO								
SINGOLARE					PLURALE			
a.	M	u	pè	curt	i	piei	curt	
b.	A		bräzz		li	bräzzi		curti
c.	F	la	iema	curta		iemi		

Sanfratellano: due generi dell'accordo del **controllore** con due distinti generi del **bersaglio** tanto al **singolare** quanto al **plurale**:

un M[aschile] e un F[femminile], il quale – a differenza delle altre minoranze galloitaliche e dei dialetti siciliani – prevede anche al plurale forme di accordo dedicate dei suoi bersagli, configurando quindi un sistema di flessione parallelo al plurale, più una classe di genere sincretico A[lternante], non autonoma, i cui lessemi selezionano bersagli di accordo maschili al singolare e femminili al plurale.

Sul genere alternante del sanfr.

Con i lessemi di eredità latina
relitti del neutro della II decl.

Genere non autonomo

SAN FRATELLO		
SINGOLARE	PLURALE	
d'ass	li assi	‘osso’
u dđì	li dđiri	‘dito’
u dđävr	li dđävri	‘labbro’
u carn	li carni	‘corno’
u zzoghj	li zzoghji i zzoghj	‘ciglio’
u dđinuogg	li dđinuogi	‘ginocchio’
dđ'uov	li uovi	‘uovo’
u mur	li muri	‘muro’
u dđogn	li dđogni	‘legno’

Dati dal genovese mod. (Loporcaro 2018: 90) [vd. anche Cairo Montenotte, prov. di Savona, in Parry 2005: 125f]

SINGULAR	PLURAL	
u di:u	e di:e	'finger'
u brasu	e brase	'arm'
u karkaju	e karkaje	'heel'
u l̥rfu	e l̥rfe	'lip'
l ø:vu	e ø:ve	'egg'
u zenuğu	e zenuğe	'knee'

- b. e ø:v-e ve:jn-an šyšanta čiti l yŋ-a/ **l yŋ
 DEF.F.PL egg(X)-PL come.PRS-3PL sixty cents DEF one-F.SG/DEF one[M.SG]
 'eggs cost sixty cents each'
- c. e bras-e d-u ġwanj sunj yŋ-a čy lung-a
 DEF.F.PL arm(X)-PL of- DEF.M.SG John be.PRS.3PL one-F.SG more long-F.SG
 de l a:tr-a / **yŋ čy lung-u de l a:tr-u
 than DEF other-F.SG/ one[M.SG] more long-M.SG than DEF other-M.SG
 'one of John's arms is longer than the other'

sanfratellano

- 1) Li uovi acastu třenta centèsim **d'una**
- 2) Li bräzzi di Pian son **d'una** chjù ddangua di **d'eutra**
 (Pino Foti, c.p.)

siciliano

- 1) L'ova còstunu třenta centèsimi **ll'unu**
- 2) I razza di Pinu sunnu **unu** cchjù llongu i **l'àutru**
 (dati dell'Autrice)

Cfr. Acquaviva 2008: 168; Loporcaro/Paciaroni 2011; Chilà/De Angelis *in prep.*

Sul genere alternante del sanfr.

I dialetti galloitalici della Sicilia non prevedono nessun tipo di plurale in *-a*, manifestando in questo una netta divergenza rispetto al siciliano (Castiglione *in prep.*).

Nell'Alta Italia i nomi plurali che avevano preservato la desinenza neutra *-a* sono stati di norma (salvo qualche relitto) assimilati o ai femminili plurali in *-e* del tipo 'le osse, le bracce, le corne ecc.' (oggi rintracciabili ad es. nel ligure: *e öve, òse, corne*) o a quelli maschili in *-i* del tipo 'i ossi, i bracci, i corni ecc.' (es. ven. *i ovi, corni*; lomb. e piem. *i öf*; milan. *i braš, i did*; Rohlfs 1968: 364).

Cfr. Rohlfs 1968: 368-369; Benincà/Parry/Pescarini 2016: 192; Maiden 2016: 700-703.

Un problema di metodo

Varvaro (1981: 191-192):

«Il procedimento seguito può riassumersi così: si individuano alcuni fenomeni del dialetto di una località e quindi si cerca l'area settentrionale che li presenta; essa sarà considerata l'area di provenienza degli immigrati. Il procedimento sembra corretto, ma è possibile di gravi critiche. Intanto vengono confrontate situazioni attuali in aree che non hanno rapporti diretti da molti secoli, senza assicurarsi che i rispettivi dialetti del secolo XIII fossero identici a quelli moderni: la somiglianza di due fenomeni può essere il risultato di sviluppi autonomi e sfasati nel tempo ed invece antiche somiglianze possono essere cancellate da evoluzioni posteriori».

Il sanfratellano rispecchia condizioni settentrionali più antiche ed estese, di cui è oggi rimasta qualche traccia solo in dialetti liguri ed emiliani (cfr. Loporcaro 2018: 87-91), ma che in passato avevano più ampia diffusione (ivi: 208-210).

Il tipo ‘l’osso/le osse, il braccio/le bracce ecc.’ è documentato in testi medievali di varia provenienza:

- ❖ es. ant.lomb. *le osse, legne, brace*; ant.padov. *le brazze, buelle, cegie*; ant.venez. *le ose, legne, castelle*, nelle stesse zone in cui ha in seguito prevalso il tipo ‘il braccio/i bracci’ (Rohlf 1968: § 369).
- ❖ nell’astigiano del Cinquecento è ancora possibile rintracciare alternanze di forme plurali come *bracz /brats/* (m.) - *brace /'bratse/* (f.), *oeuf /øf/* (m.) - *oeuve /'øve/* (f.) (Lorenzo Ferrarotti, c.p.).

*Carusu ‘bambino, ragazzo’**

GALLOITALICO NOV., NIC., SPERL., AID., PIAZZ.								
			SINGOLARE		PLURALE			
a.	M	u/ö	caøsu carösö carösə carusə carösə	buôrû böñ böñ bungħə bönghə	i	caøsi carösgë carösgə carusgə carösggi	buôrî böë böə bunə böni	
b.	F	a	caøsa carösa carösa carusa carösa	buôrâ böna böna buna böna				

Sistemi a 3 celle

SICILIANO								
SINGOLARE					PLURALE			
a.	M	u/lu	carusu	bbonu/bbuonu	i/li	carusi	bboni/bbuoni	
b.	F	a/la	carusa	bbona				

GALLOITALICO DI SAN FRATELLO								
			SINGOLARE			PLURALE		
a.	M	u	caraus	ban	i	carausg	buoi	
b.	F	la	carausa	bauna	li	carausì	bauni	

Sistema a 4 celle

Controllori dell'accordo: qualche notazione particolare

- ❖ Nelle varietà gallosicule che tendono a indebolire le vocali atone finali tranne -a riducendole tutte a -[ə] o a Ø, la **distinzione di numero** è affidata esclusivamente ad alcuni target (art.def, pron.clitici di 3ps., aggettivi irregolari) e, solo in alcuni casi, alla morfofonologia, come nei plurali palatalizzati di derivazione settentrionale (cfr. Benincà/Parry/Pescarini 2016: 192), es. *ossə* ‘osso’/*oscə* ‘ossa’, *amighə* ‘amico’/*amisgə* ‘amici’, cui si adeguano anche i prestiti di epoca più remota, come ad es. il tipo *carusu* appena illustrato o *pirtusu* (cfr. *pərtuṣə* ‘buco’, ma *pərtusgə* ‘buchi’).
- ❖ Il piazzese e il nicosiano hanno reintegrato una vocale finale, rispettivamente -[i] ed -[e], per marcare il plurale di tutti i nomi. L'area novarese esibisce un vocalismo atono finale di tipo siciliano, quindi presenta regolarmente -i per tutti i plurali.

- ❖ Il sanfratellano nei nomi impiega con regolarità la desinenza *-i* (secondaria?) per il femm.pl.

Nei bersagli il ricorso alla desinenza può essere condizionato da fattori prosodici:

es. *li càusi giusti* ‘le cose giuste’ ma *li giust càusi* ‘le giuste cose’; *zzert cristieuni* ‘certe donne’

In diverse aree settentrionali, la desinenza *-i* è documentata per il plurale di nomi femminili (dati in Rohlf 1968: § 362):

- ant.bergam. *li cosi, li doni*; ven. *viperi*; emil. *carti*; lomb. *cosi, femini* (dati attinti dalla “Crestomazia” del Monaci); ant.romagn. *ragazzi* nel senso di ‘ragazze’;
- anche nelle varietà moderne, in varie zone della Lombardia, specie nel bergamasco e nel valtallinese (*li scarpi, li porti, li peguri*), nonché nel Piemonte orientale (*scarpi, cravi*) e in alcune zone dell’Emilia (parm. *scarpi, moschi, longhi scali*);
- la ricerca odierna conferma la presenza di questo modulo morfologico anche nelle varietà intorno ad Asti e del Basso Monferrato (cfr. Regis/Rivoira 2023: 32): es. *gambi*.

I bersagli dell'accordo

sanfr.

DEF / CLIT. OD		
	SG	PL
M	u	i
F	la	li

‘QUESTO’		
	SG	PL
M	quost	quost
F	quosta	questi

‘NOSTRO’		
	SG	PL
M	nasc	nasc
F	nàscia	nasci

‘CERTO’		
	SG	PL
M	zzert	zzert
F	zzearta	

sperl.
per
altri
galloit.

DEF / CLIT. OD		
	SG	PL
M	ö	i
F	a	

‘QUESTO’		
	SG	PL
M	chëstə	chëstə
F	chësta	

‘NOSTRO’		
	SG	PL
M	nostə	nostə
F	nosta	

‘CERTO’		
	SG	PL
M	certə	certə
F	certa	

sanfr.

		SG	PL
M	beu	bei	
F	bedə	bedi	

‘BUONO’

		SG	PL
M	ban	buoi	
F	bauna	bauni	

‘GRANDE’

		SG	PL
M	gränn	greŋŋ	
F	gräna	gräni	

sperl.

		SG	PL
M	beö	beə	
F	beddə		

‘BELLO’

		SG	PL
M	bön	böə	
F	böna		

‘GRANDE’

		SG	PL
M	randə	randə	
F	randa		

sanfr.

‘GROSSO’

	SG	PL
M	grass	grasc
F	grassa	grassi

‘GIUDIZIOSO’

	SG	PL
M	acitaus	acitausg
F	acitausa	acitausi

‘PIENO’

	SG	PL
M	cian	cì
F	cina	cini

sperl.

‘GROSSO’

	SG	PL
M	rossə	rosce
F	rossa	

‘GIUDIZIOSO’

	SG	PL
M	gədəzziösə	gədəzziösgə
F	gədəzziösa	

‘PIENO’

	SG	PL
M	chjnə	chjne
F	chjna	

sanfr.

‘BARBUTO’

	SG	PL
M	barbù	barbui
F	barbura	barburi

‘PRESO’

	SG	PL
M	pighjiea	pighjiei
F	pighjiera	pighjieri

sperl.

‘BARBUTO’

	SG	PL
M	barbù	barbùə
F	barbuda	

‘PRESO’

	SG	PL
M	pighjà	pigghjàə
F	pighjàda	

sanfr.

sperl.

sic.

‘DUE’

	PL	
M	d̪duoi/dì	fighj
F	d̪daui/dì	fighji uovi

‘DUE’

	PL	
M	döə	fighjə
F		

‘DUE’

	PL	
M	ddui/ddù	figghji
F		

dy om

≠ do dən

Milano (AIS, pt. 261)

dojɔ:mi

≠ dɔ fémene

Belluno (AIS, pt. 335)

duɔ:mən

≠ daŋ dɔ:n

Bologna (AIS, pt. 456)

Schema applicato anche ai sicilianismi

sic.

‘ASINO’

	SG	PL
M	u sceccu	i scecchi
F	a scecca	

sanfr.

‘ASINO’

	SG	PL
M	u scecch	i scecch
F	la scecca	li scecchi

NOVARESE, NICOSIANO/SPERLINGHESE, PIAZZESE E AIDONESE

sistema binario PIENAMENTE **convergente**

= siciliano

≠ galloitalico

[ruolo quanto meno di rinforzo del contatto col siciliano

→ *contact-induced stability*, cfr. Kühl/Braunmüller 2014: 30-31]

SANFRATELLANO

sistema binario PIENAMENTE **parallelo**

≠ siciliano/gallosiciliano

≈ galloitalico (moderno)

(ma con maggiore regolarità e compattezza)

Spiccata conservatività del sistema sanfratellano.

Forte impronta alloglotta o comunque «antisiciliana».

< Maggiore resistenza al contatto.

Perché proprio il sanfratellano?

Una spiegazione sociolinguistica?

- ❖ Maggiore senso di «fedeltà» linguistica.
- ❖ Maggiore consapevolezza della propria diversità linguistica.
- ❖ Sentimenti e atteggiamenti positivi nei riguardi del codice alloglotto.
- ❖ Il galloitalico come veicolo dell'*esprit de clocher*, strumento di coesione comunitaria (*we code*) e di distanziamento/antagonismo rispetto alle parlate contermini.

- ❖ A San Fratello «l'**attaccamento** avito al proprio dialetto peculiare e alle proprie tradizioni e abitudini di vita [...] ha determinato le condizioni per una **spiccata refrattarietà** a recepire elementi della ‘cultura’ esterna» [...]. Quello dei sanfratellani è un ‘**purismo**’ protettivo, che insieme è causa e conseguenza della **gagliarda vitalità** e della **granitica compattezza** del loro linguaggio» (Tropea 1970: 124-125).
- ❖ «Parlano francesi, essi dicono, e **noi non possiamo comprenderli**» [...]. «Sono dei birboni, diceva (*scil.* un commerciante di S. Agata di Militello), che **approfittano della caratteristica** del loro linguaggio quando non vogliono essere compresi da altri» (Piazza 1921: 23-24)
- ❖ A tutt’oggi il sanfratellano riceve, da parte degli abitanti dei centri vicini, l’epiteto di “cinese dei Nebrodi”.

Gräzzi a tutti e tucc!